

Y10
viale mazzini 5
via trionfale 7996
viale xxi aprile 19
via tuscolana 160
eur - piazza caduti
della montagna 30
rosati LANCIA

Ieri ● minima 6°
● massima 25°
Oggi ● il sole sorge alle 6,03
e tramonta alle 20,10

ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185
telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle ore 15 alle ore 1

Y10
1990: UN ANNO
INSIEME CON.....
rosati
LANCIA

**Berlusconi chiude la sala
per ristrutturarla
e trasferisce l'attività
al Supercinema**

**Lo «scambio delle parti»
tra i due locali
confermato dai responsabili
«Meglio il decentramento»**



Il Supercinema e il Giulio Cesare: invertono le parti, l'uno diventa teatro e si chiamerà «Nazionale», l'altro cinema come prima multisala della capitale

Giulio Cesare senza prosa

Il teatro sarà trasformato in multisala

Il girotondo dei teatri romani continua. Dopo il terremoto che ha scosso l'Argentina, è ora la volta del teatro Giulio Cesare. Acquisito da Berlusconi, il locale, che ha 1300 posti, diventerà il primo grande cinema a multisala della capitale. E il Giulio Cesare, a cominciare dalla prossima stagione, si trasferisce in quello che è oggi il Supercinema. «Ci decentriamo, ma siamo ottimisti» dice un responsabile.

STEFANIA CHINZARI

■ Era il teatro di Eduardo A. Roma, trascorse da tempo le stagioni in cui veniva al Valle insieme ai due fratelli e dopo aver per anni preferito l'Eliseo e il Quirino, Eduardo aveva eletto il Giulio Cesare a sua sala romana. Una scelta, du-

rata più o meno gli ultimi dieci anni della sua vita, che suo figlio Luca ha rispettato come una tradizione, sostando anche lui nel teatro diretto da Paolo Donat Cattin ogni qual volta replica i suoi spettacoli a Roma.

Tra pochi giorni il Giulio Cesare traslocerà. Si chiamerà «Nazionale» e andrà ad occupare quello che oggi, ancora per pochi giorni, conosciamo come Supercinema, il capiente cinema di fronte al Vittoriano, incassato tra le pellicole a luci rosse del vicino Tiffany e i sostanziosi spettacoli dell'Opera. Una sala a sua volta «gloriosa», cui in passato venivano affidate alcune pellicole di sicuro e vasto richiamo, dai kolossal degli anni Sessanta, Cleopatra della coppia Taylor-Burton in testa, a quelli di giorni più recenti, Apocalisse now o il leggendario E.T., proiettati in giornate traboccanti di spettatori, fino ai film degli ultimi tempi, il più delle

volte pellicole americane piene di inseguimenti e sparatorie. La sala che continuerà a chiamarsi Giulio Cesare diventerà invece un cinema a multisala, sul modello di quelle che Cinema 5, una società del gruppo Fininvest di Berlusconi, che detiene le sale cinematografiche dell'ex circuito Gaumont (a Roma circa una decina), ha già aperto a Milano. Il passaggio, che potrebbe sembrare del tutto illogico è in realtà un semplice scambio di destinazione d'uso, poiché entrambi i locali sono di proprietà di Berlusconi. E la logica è quella di privilegiare la novità della multisala,

destinando al primo esperimento romano di questo genere il locale più centrale e più accessibile. A Cinema 5, in attesa dell'amministratore Della Casa che conduce l'operazione, nessuno vuole confermare il passaggio o dare maggiori informazioni sul nuovo cinema. I gestori del Giulio Cesare, invece, sono loquaci e disponibili. Spiega il responsabile dell'ufficio promozionale, Fabrizio Vanni: «Con Black comedy diretto da Aldo Terlizzi che ha debuttato ieri sera e che è in scena fino al 20 maggio, si chiude veramente un ciclo. Dai primi di ottobre, dopo i lavori di ristrutturazione, saremo il «Nazionale», un no-

me che abbiamo scelto per assonanze con la strada, non potendo conservare quello di Giulio Cesare che Berlusconi ha preferito mantenere per la sala del centro, proprio come si fa per le aziende avviate. E certo, il teatro in questi anni si è rivelato una delle sale più importanti, e non solo a Roma, ma in tutta Italia. Lo dicono le cifre: cinquemila abbonamenti e incassi record l'anno scorso». Uno dei problemi maggiori per Donat Cattin e Giuseppe Patroni Griffi, quest'ultimo legato all'ex Giulio Cesare con un progetto drammaturgico sul teatro tra le due guerre, sarà proprio quello geografico.

«Nella circoscrizione, con le scuole e con gli anziani - conferma Vanni - avevamo avviato molte iniziative, ma certo, soprattutto gli anziani, non appena hanno sentito che la nuova sala è vicino alla stazione hanno annunciato che rinunceranno all'abbonamento. Ma noi siamo ottimisti. La sala è bella, molto confortevole e già dotata di un palcoscenico. Si tratterà di attirare nuovo pubblico, e a quello penserà il nuovo cartellone, che apre con Fior di pisello diretto da Patroni Griffi e continuerà sulla strada delle stagioni precedenti: titoli popolari, ma di qualità e personaggi di grosso richiamo come Gaber o Beppe Grillo».



La tragedia ad Ardea, l'autista è fuggito Travolta dallo scuolabus Muore una bimba di quattro anni

È morta sotto lo scuolabus. Emanuela Mercuri, 4 anni, era uscita di casa per andare incontro alle sue cuginette che tornavano da scuola. È stata travolta dalle ruote posteriori del mezzo. L'episodio è accaduto ieri pomeriggio ad Ardea. L'autista del bus non si era accorto di nulla, ma dopo essere stato informato della tragedia, è sparito. Sull'accaduto è stata aperta un'inchiesta.

■ È rimasta schiacciata sotto le ruote di uno scuolabus. Emanuela Mercuri, 4 anni, senza rendersi conto del pericolo che correva, era andata incontro alle due cuginette che rientravano a casa dalle lezioni. L'autista del mezzo, dopo essersi fermato, è ripartito senza accorgersi di nulla. La piccola Emanuela è stata travolta dalle due grosse ruote posteriori. La tragedia è accaduta ieri pomeriggio ad Ardea, in via Mare della Serenità. Pochi minuti prima delle 14, come accade nel corso dell'intero anno scolastico, il pullman del Comune ha fatto il giro per riportare a casa i bambini usciti dalle lezioni. Emanuela Mercuri, che abita a pochi passi dalla fermata, era scesa in strada per aspettare le due cuginette. Il bus è arrivato e si è fermato. Dal mezzo sono scesi alcuni bambini, tra cui le cuginette di Emanuela. Cosa è successo negli attimi successivi ancora non è stato ricostruito con precisione. Sembra che la piccola si sia avvicinata troppo alle ruote, forse è

scivolata. Proprio in quell'istante l'autobus è ripartito; l'autista non si è accorto di nulla. La piccola è stata travolta. È morta subito. Gli altri bambini che, dalla strada, avevano assistito alla scena hanno cominciato ad urlare. Neanche allora l'autista del mezzo, Claudio Daunia, 35 anni, di Ardea, si è accorto di nulla. Via Mare della Serenità, in pochi istanti, è riempita di gente. È stato dato subito l'allarme e sul posto sono arrivati i carabinieri di Ardea che hanno compiuto i primi accertamenti. Nel frattempo i militari hanno cercato di identificare l'autista. Sono andati a Tor San Lorenzo, a deposito della ditta che gestisce il servizio e sono riusciti a stabilire, guardando le tabelle dell'azienda, che al volante del fiat 309 c'era Claudio Daunia. L'autista del mezzo, però, non è stato rintracciato. Se-

condo una versione, non confermata dai carabinieri, l'uomo sarebbe stato informato a Tor San Lorenzo dell'incidente e, colto dal panico, avrebbe preferito allontanarsi. Comunque i militari, fino a tarda serata, non erano riusciti a trovarlo. Sull'episodio è stata aperta un'inchiesta. Gli investigatori dovranno stabilire se l'incidente è stato provocato dall'autista, che è ripartito senza guardare gli specchietti laterali e quindi senza accorgersi se ci fosse qualche persona ancora vicina al bus; oppure dalla piccola Emanuela che si è avvicinata troppo, proprio quando il mezzo era già ripartito. L'inchiesta dovrà anche stabilire se Claudio Daunia si sia accorto, o meno, di quanto era accaduto. Se saranno dimostrate le sue responsabilità, l'uomo potrebbe essere accusato di omicidio colposo e omesso soccorso.

**Tevere
Il sindaco
inaugura
l'«acquabus»**

■ Battesimo ufficiale per l'«acquabus» che da ieri è tornato sul Tevere. Il servizio di navigazione fluviale, che collegherà l'Isola Tiberina allo stadio Olimpico, è stato inaugurato ufficialmente ieri mattina dal sindaco Carraro. Una corsa quasi sperimentale, con pochi passeggeri, che ha permesso ai tecnici di verificare le manovre e i tempi di percorso. Quattro i battenti di collegamento. In 15 minuti arrivano fino a ponte Cavour, in 30 a ponte duca d'Aosta. Il biglietto? Mille lire. «Un primo passo», ha detto il sindaco - verso il recupero del fiume alla città, anche se il problema rimane quello dell'inquinamento».

Lite fra automobilisti a Ferentino

«Torna indietro tu» Ma l'altro lo uccide

■ Una collottella all'addome, una sola, al culmine di una lite tra due automobilisti. Giovanni Arduini, un ragazzo di 26 anni, è morto poco dopo, mentre l'ambulanza lo stava portando all'ospedale di Ferentino. L'assassino, Felice Propoggia, un pastore di 43 anni, come la vittima nato e residente a Ferentino, è stato bloccato mezz'ora più tardi dai carabinieri della locale stazione. Stava chiacchierando con alcuni amici nella piazza principale del paese, come se nulla fosse accaduto. Ora è in carcere, con l'accusa di omicidio volontario. In giornata il magistrato di turno della Procura della Repubblica di Frosinone interrogherà il Propoggia. Poi deciderà se tramutare o meno il delitto di polizia giudiziaria in arresto. L'episodio è avvenuto la sera di martedì scorso in via San Rocco, una stradina seconda-

ria di Ferentino. Uno sterrato talmente stretto che permette il passaggio di una sola auto per volta. Erano le 21 quando Giovanni Arduini, idraulico di professione, transitando su via San Rocco per tornare a casa si è trovato di fronte l'Opel Ascona di colore rosso di Felice Propoggia. I due hanno subito iniziato a litigare, ciascuno sosteneva che l'altro avrebbe dovuto fare marcia indietro per liberare la strada. Grida, insulti. Infine sono passati alle mani. Stando alla ricostruzione fornita dai carabinieri di Anagni, che hanno lavorato in collaborazione con i militari di Ferentino, il più giovane, Arduini, stava per avere la meglio sul pastore quando quest'ultimo ha tirato fuori dalla giacca un coltello a serramanico. Ha fatto scattare la lama ed ha affondato il colpo nel torace del rivale. Giovanni Arduini si è accasciato, tentando inutilmente

di tamponare con le mani il sangue che usciva dalla ferita. L'assassino è subito fuggito, ma il giovane idraulico, inizialmente socorso da un altro automobilista, è comunque riuscito a descrivere l'auto del Propoggia. È morto pochi minuti dopo, a bordo dell'autoambulanza che lo stava portando in ospedale. La segnalazione di quell'Opel Ascona rossa è bastata ai carabinieri per rintracciare in meno di mezz'ora l'assassino. Felice Propoggia stava chiacchierando con alcuni amici in piazza, a Ferentino. Probabilmente non s'era reso conto di aver ucciso quel ragazzo. I militari gli hanno sequestrato due coltelli a serramanico che aveva nascosto nella tasca interna della giacca. Con ogni probabilità, forse oggi stesso, il delitto di polizia giudiziaria sarà tramutato in omicidio volontario.

Fiches e conigliette Un minicasinò in via Gregorio VII

■ Tavoli verdi professionali per lo «chernin de fer» ed altri giochi, carte, fiches, croupier in smoking e «conigliette» argentate per rendere piacevoli le serate dei giocatori, oltre ad un fornitissimo buffet con dolci, tramezzini e superalcolici: è quanto hanno trovato gli agenti della settima sezione della squadra mobile in un appartamento in via Gregorio VII 81, a pochi metri da Porti Cavalleggieri. Un minicasinò allestito con tutti i crismi da una coppia di commercianti romani. L'affittuario dell'appartamento, Costantina C., di 46 anni, è stata denunciata a piede libero per organizzazione del gioco d'azzardo. Denunciati anche i trenta giocatori sorpresi attorno ai tavoli, tra i quali due pregiudicati, un impiegato dell'Alitalia, uno del ministero di Grazia e Giustizia e numerosi commercianti.

Sequestrate inoltre fiches e assegni postdatati per un valore nominale di 300 milioni, oltre ad una serie di «pagherò». Le indagini che hanno portato alla scoperta del minicasinò nell'appartamento in via Gregorio VII erano state avviate nel gennaio scorso dalla settima sezione della mobile, diretta dal funzionario Maria Luisa Pellizzari, subito dopo l'omicidio di Aldo Cantù, detto Robustino, anche lui gestore di una bisca clandestina. Ricevuta la segnalazione che in quel palazzo c'era una bisca clandestina, il funzionario ha predisposto una serie di appostamenti per accertare la veridicità dell'informazione. Martedì sera l'irruzione che ha portato alla denuncia della proprietaria dell'appartamento e dei trenta giocatori.

**Mongolfiera corsara
nel feudo
di «Re Giulio»**

A PAGINA 20



Il Teatro chiuso in Campidoglio Presidio delle maestranze

In Campidoglio oggi è di scena il Teatro della discordia. La giunta dovrebbe prendere in esame i circa 13 miliardi di deficit e le proposte di commissariamento, l'ultima delle quali viene dal Pri che propone di riconvertirlo poi in ente morale. Intanto prosegue la protesta delle maestranze che da questo mese sono senza stipendio. Ieri mattina si sono tenute due distinte assemblee: una delle confederazioni e una del sindacato autonomo Lubesind-Confisal. Gli autonomi impugnano una delibera del commissario Barbatto per i controlli amministrativi. Cgil, Cisl e Uil interpretano come «manovre elettorali» il repentino scoppio della crisi e chiedono una ristrutturazione «al di fuori delle lottizzazioni». Apprezzamenti sono stati espressi all'assessore Battuzzi e per la proposta del direttore artistico Maurizio Scaparro per una apertura gratuita del Teatro durante i Mondiali con gli spettacoli «La Mandragola» e «Memorie di Adriano». I lavoratori si riuniranno in presidio sotto al Comune in concomitanza con la discussione del consiglio.

Il Pic contro la Pisana si rivolge al prefetto

«che fanno sì che manchi il 25% del personale», i finanziamenti mai arrivati dal ministero per il centro unico di prenotazione, la centrale operativa con un unico dirigente «a ore». Il 15 maggio saranno messe in «mostra» le macchine ambulanze con cui il servizio viene effettuato, in piazza Ss Apostoli, e le attrezzature - barelle e aspiratori - che i lavoratori si sono comprati dovendo due ore di salario. Il 21 maggio ci sarà una «simulazione di postazione mai realizzata» al poliambulatorio di Lunghezza. Sei ore di sciopero e un concentramento di tutti gli operatori del Pic davanti all'assessorato regionale alla sanità concluderanno la protesta il 25 del mese. Se la Regione continua a fare «orecchi da mercante», per i sindacati, il prefetto dovrà procedere con una propria ordinanza per garantire il servizio di pronto soccorso.

Ecco i 15 seggi per votare in carrozella

Quindici seggi speciali per i portatori di handicap sono stati alla fine predisposti dal Comune per la tornata elettorale. Per dare a tutti il diritto di voto verranno installate cabine senza barriere architettoniche a: via dei Sardi, via dei Sabelli, via Gabrino Fondulo, via IV Novembre, via Tuscolana, via Farsalo, via Volta, via Parboni, via Francesco Amici, via del Lavatore, piazza della Maddalena, via Arco del Monte, via della Palombella, via Bravetta, vicolo Valdina. Sarà garantito anche il trasporto con i «pollicini» da casa al seggio, basta prenotarsi agli uffici circoscrizionali dei vigili urbani, a partire da oggi.

«Scioperano» i bimbi del nido pericolante

Da stamattina i 33 bambini che frequentano l'asilo di via San Benedetto del Tronto a S. Basilio dovrebbero trasferire nell'istituto di via della Pergola. Dovrebbero farlo perché il loro nido è pericolante e quindi è stato chiuso. Dovrebbero, ma non lo faranno. I genitori hanno deciso, in accordo con gli operatori, di attuare uno sciopero dell'utenza per protestare contro l'eterna latitanza del Comune rispetto al problema. Già l'anno scorso, sempre a maggio, l'edificio, ex Omnia, mai restaurato, era stato chiuso perché pericolante. Due mesi dopo è stato riaperto senza che fosse stato fatto alcun lavoro. Oggi genitori e operatori del nido saranno davanti agli uffici circoscrizionali per chiedere un immediato intervento.

Sfrattata estorceva 100 milioni per andarsene

Sfrattata dal padrone di casa, avrebbe dovuto lasciare l'appartamento dove abitava entro la fine dell'anno. Ma Patrizia Ruggeri, 35 anni, con l'aiuto di un amico commercialista, ha tentato il «colpaccio», chiedendo al proprietario 65 milioni di «buonuscita». E ogni volta che quest'ultimo tentava di far scendere il prezzo, la richiesta saliva. Quando la cifra ha raggiunto i 122 milioni Edoardo Cardinale, 54 anni, ha deciso di denunciare il fatto alla squadra mobile. La donna e il commercialista, Mario Guemisi di 37 anni sono stati denunciati a piede libero con l'accusa di tentata estorsione.

RACHELE GONNELLI

**Il futuro
dell'Italia
è in
movimento**

Venerdì
4 maggio
ore 18
piazza
Farnese

**Carlo Palermo
Maria Antonietta Sartori
Massimo D'Alema
Paola Turci
Grazia Di Michele**